

Indicazioni tecniche e operative in attuazione delle “Linee guida per l’adozione dei Piani di controllo e per l’assegnazione della qualifica sanitaria degli allevamenti nei confronti della Paratubercolosi bovina”

La delibera della Regione Emilia Romagna n. 2100 del 30 dicembre 2013, pubblicata sul BUR n.16 del 16 gennaio 2014, recepisce l’**“accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano concernente le Linee guida per l’adozione dei Piani di controllo e per l’assegnazione della qualifica sanitaria degli allevamenti nei confronti della Paratubercolosi bovina”** sancite con Intesa tra Stato e Regioni del 17 ottobre 2013, di seguito richiamate come linee guida.

Il presente allegato contiene indicazioni generali ed elementi procedurali per la assegnazione di una qualifica sanitaria per la paratubercolosi agli allevamenti bovini cui si fa riferimento nella sopraccitata Delibera.

Capitolo 1: Prime indicazioni tecniche e istruzioni operative in applicazione delle “Linee guida per l’adozione dei Piani di controllo e per l’assegnazione della qualifica sanitaria degli allevamenti nei confronti della Paratubercolosi bovina”

1.1. Segnalazioni di sospetto e flusso informativo

Con riferimento alle definizioni di

Sospetto clinico di Paratubercolosi: un caso di diarrea cronica associata a cachessia, in un bovino di età superiore a 24 mesi e

Caso clinico di Paratubercolosi: un caso di diarrea cronica associata a cachessia, in un bovino di età superiore a 24 mesi, confermato da una prova diagnostica diretta di biologia molecolare

I Servizi Veterinari delle Aziende USL competenti per territorio ricevono e tengono traccia delle segnalazioni di sospetto clinico ricevute da parte di:

- medici veterinari ufficiali e privati;
- proprietari e detentori degli animali

e provvedono agli accertamenti clinici e di laboratorio previsti.

La documentazione inerente gli eventuali *casì clinici di Paratubercolosi* confermati è trasmessa al Servizio veterinario regionale e al SEER, secondo le procedure già concordate per gli altri focolai di malattie infettive, per il successivo inserimento in SIMAN.

I Servizi Veterinari delle Aziende USL provvedono al più presto a registrare in BDN l’azienda con casi clinici confermati come PTC “allevamento con casi clinici”. Decorsi 12 mesi dalla eliminazione del caso clinico, in assenza di casi clinici successivi, la qualifica sanitaria dell’azienda è aggiornata, sempre da parte del Servizio veterinario della AUSL, sulla base dei requisiti specifici.

1.2. Attribuzione della qualifica sanitaria PT0 “allevamento senza casi clinici”

Sulla base delle informazioni sanitarie di cui al precedente punto 1, ad ogni allevamento bovino da riproduzione presente sul territorio regionale, in cui non sono stati segnalati casi clinici, viene assegnata la qualifica PT0 “allevamento senza casi clinici”. Tale iniziale attribuzione, su apposita richiesta del Servizio Veterinario regionale, verrà inserita automaticamente nella BDN senza nessuna operatività richiesta alle AUSL. Le eventuali e successive attribuzioni di qualifica sanitaria diversa

da PT0 nella BDN saranno apportate direttamente dal Servizio Veterinario della AUSL.

Codice Qualifiche Sanitarie

PTC	ALLEVAMENTO CON CASI CLINICI
PT0	ALLEVAMENTO SENZA CASI CLINICI
PT1	ALLEVAMENTO A BASSO RISCHIO
PT2	ALLEVAMENTO NEGATIVO
PT3	ALLEVAMENTO CERTIFICATO (LIVELLO PT3)
PT4	ALLEVAMENTO CERTIFICATO (LIVELLO PT4)
PT5	ALLEVAMENTO CERTIFICATO (LIVELLO PT5)

1.3. Attività di controllo ai fini del mantenimento della qualifica PT0

Al fine di validare il sistema di sorveglianza passiva su cui si basa il flusso delle segnalazioni di cui al precedente punto 1, il Servizio veterinario della AUSL effettua controlli ufficiali finalizzati a rilevare l'assenza di eventuali sospetti clinici. Le visite cliniche sono svolte nell'ambito del piano di sorveglianza della tubercolosi bovina in occasione del controllo periodico di stalla.

1.4. Attestazioni sanitarie inerenti la paratbc rilasciate ai fini export

La certificazione ai fini della esportazione di prodotti a base di latte con riferimento alla Paratubercolosi è rilasciata dal Veterinario Ufficiale, sulla base delle informazioni inerenti la qualifica sanitaria degli allevamenti e presenti nella BDN al momento dell'emissione del certificato.

Capitolo 2: Assegnazione e mantenimento di qualifiche sanitarie per paratubercolosi superiori a PT0 - Misure volontarie

2.1. Qualifiche sanitarie superiori a PT0

Le qualifiche sanitarie per paratubercolosi superiori a PT0 sono assegnate su richiesta dell'allevatore a seguito di specifica domanda al Servizio Veterinario della AUSL competente per l'allevamento (vedi facsimile Modulo 1). Nella domanda il proprietario dichiara di aver adottato un piano di autocontrollo con riferimento agli allegati delle linee guida (DGR n. 2100 del 30 dicembre 2013) e comunica il nominativo del veterinario "aziendale" di riferimento per tale piano. Il Servizio veterinario della AUSL tiene un elenco aggiornato dei veterinari aziendali e lo comunica alla Sezione dell'IZSLER competente per territorio.

2.2. Controllo sierologico: modalità di campionamento e refertazione

Ai fini della attribuzione di qualifica sanitaria superiore a PT0 presso l'allevamento viene effettuato un controllo sierologico secondo i protocolli S1 (per qualifica sino a PT2) e S2 (per qualifica da PT3 a PT5) descritti nelle linee guida. I campioni finalizzati alla assegnazione/mantenimento della qualifica sanitaria sono effettuati, di norma, dal veterinario ufficiale della AUSL. In deroga al punto precedente il campionamento può essere fatto anche dal veterinario "aziendale" di cui sopra.

Il costo dei prelievi è a carico dell'allevatore (esclusi quelli effettuati in applicazione ai punti 3 e 4 delle linee guida). Qualora il prelievo sia effettuato, su richiesta dell'allevatore, da veterinari della ASL, si applica il tariffario regionale (voce "altre attestazioni, certificati, pareri.....prelievo di sangue in allevamento").

Ai fini dell'attribuzione/mantenimento della qualifica sanitaria vanno considerati solo i controlli analitici effettuati presso le sedi dell'Istituto zooprofilattico sperimentale. I campioni dovranno pervenire alla Sezione IZS accompagnati dalla scheda Modulo 2 firmata dal veterinario ufficiale o dal veterinario "aziendale" di riferimento del piano e

da un elenco nel quale siano chiaramente riportati gli identificativi ufficiali completi dei capi campionati. L'IZS trasmette l'esito di queste prove al proprietario degli animali e al Servizio veterinario della AUSL.

2.3. Qualifica PT1 "allevamento a basso rischio" (positività sierologica <5%)

Il servizio veterinario della AUSL, approvato il piano di gestione sanitaria adottato (come da allegati specifici nelle linee guida), valutato l'esito dei controlli sierologici e verificata l'assenza di segnalazioni di casi clinici negli ultimi 12 mesi, assegna o conferma la qualifica (PT1) e aggiorna la BDN. La qualifica assegnata ha validità 12 mesi a far data dal prelievo.

2.4. Qualifica PT2 "allevamenti negativi"

Il servizio veterinario della AUSL valutato il protocollo di campionamento adottato e l'esito dei controlli sierologici e verificata l'assenza di segnalazioni di casi clinici negli ultimi 12 mesi, assegna la qualifica (PT2) e aggiorna la BDN. La qualifica assegnata ha validità 12 mesi dalla data dal prelievo

2.5. Qualifica PT3 – PT4 – PT5 "allevamenti certificati"

Il servizio veterinario della AUSL valutato il protocollo di campionamento adottato e l'esito dei controlli sierologici, verificata l'assenza di casi clinici negli ultimi 12 mesi, verificati i tempi relativi al possesso della qualifica sanitaria attuale, assegna o conferma la qualifica e aggiorna la BDN. La qualifica assegnata ha validità 12 mesi a far data dal prelievo

2.6. Introduzione di capi in allevamenti con qualifica superiore a PT0

Per qualsiasi movimentazione di bovini verso allevamenti da riproduzione, la qualifica sanitaria nei confronti della paratubercolosi deve essere riportata sulla dichiarazione di provenienza (mod. 4). Nel corso dei controlli ufficiali sulla anagrafe o nell'ambito dei controlli sui capi introdotti previsti dal piano di sorveglianza della Tubercolosi Bovina, il Servizio Veterinario della AUSL verifica la coerenza con quanto dichiarato nel piano di autocontrollo, relativamente alla qualifica degli allevamenti di provenienza dei capi eventualmente introdotti. Nel piano di autocontrollo l'allevatore dichiara di essere consapevole che l'introduzione di bovini provenienti da allevamenti con qualifica sanitaria per paratubercolosi inferiore, comporta il declassamento dell'azienda alla qualifica dell'allevamento di origine dei capi introdotti.

Nel caso di capi introdotti da stalla di sosta, la qualifica dell'azienda cui fare riferimento è quella dell'ultimo allevamento di provenienza. L'aggiornamento della qualifica nella BDN è effettuato direttamente dal servizio veterinario della AUSL.

2.7. Formazione

Il Centro Nazionale di riferimento metterà a disposizione una FAD gratuita sia per i veterinari pubblici che privati, sulla piattaforma e-learning di IZSLER (<http://www.formazioneveterinaria.it>).

Le AUSL inoltre organizzano incontri formativi e di aggiornamento sull'argomento destinati agli allevatori.

Modulo 2

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Piano di controllo e certificazione della Paratubercolosi Bovina

SCHEDA DI ACCOMPAGNAMENTO CAMPIONI

Alla Sezione IZS di

Denominazione Azienda:
sita in Via n
Codice azienda _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ AUSL di competenza

Si inviano per la **diagnosi di Paratubercolosi** i seguenti campioni:

- N campioni di SANGUE bovino
- N campioni di LATTE INDIVIDUALE
- N campioni di FECI INDIVIDUALI di bovino

Prelevati da **veterinario aziendale Dott.** _____
 veterinario Az. USL Dott. _____

per il seguente **MOTIVO** (barrare le caselle):

<input type="checkbox"/> Conferma sospetto clinico
<input type="checkbox"/> Stima sieroprevalenza infezione in allevamento infetto
<input type="checkbox"/> Acquisizione qualifica
<input type="checkbox"/> Mantenimento qualifica

Si allega l'elenco degli identificativi dei capi prelevati

Data del prelievo,

Firma del veterinario prelevatore
